



Prot. n.119/20/RegLom

Milano, 17/03/2020

All.

Al Dott. Pietro BUFFA
Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
MILANO

e, p.c. Al Direttore Ufficio Relazioni Sindacali
Ufficio del Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
ROMA

Alla Segreteria Nazionale
Alla Segreteria Regionale
UILPA Polizia Penitenziaria
LORO SEDI

**Oggetto: Tutela della salute: “Dispositivi di Protezione-Corona Virus (CoVid-19)”;
Reparto di Medicina Penitenziaria annesso Ospedale San Paolo di Milano.**

Egregio Sig. Provveditore,
giungono alla scrivente Organizzazione Sindacale notizie in merito a un detenuto (proveniente dalla casa circondariale di Bergamo) risultato positivo all'esame diagnostico cd. tampone faringeo.

Questo detenuto, a quanto sembra risultato positivo al virus, è attualmente ubicato presso il Reparto di Medicina Penitenziaria annesso all'Ospedale San Paolo di Milano.

Ci risulta che al personale in servizio presso il Reparto di Medicina Penitenziaria non sono state ancora fornite alcun **dispositivi di Protezione idonee (mascherine tipo FFP3)** ad evitare il più possibile il contagio.

Sembra che al personale viene fornita una sola mascherina del tipo chirurgico ogni 2 (due) giorni, ci sembra quasi voler dire “qui bisogna razionalizzare a discapito di chi? Forse del personale che possa entrare in contatto con la persona contagiata dal CoVid-19?”.

Ne siamo convinti che la S.V. non vorrà razionalizzare la consegna dei cd. DPI a discapito del personale, comprendiamo il momento di difficoltà che si sta attraversando ma in un luogo ove il rischio di contagio è alto e forse altissimo converrà con noi che non si può pensare solamente di razionalizzare esponendo il personale in servizio a rischio di contagio per il bene del Personale stesso, delle loro famiglie e di tutte le persone che possono entrare in contatto con loro e che possono anche stare vicino (colleghi, parenti e amici).

Infine, ci risulta che il personale assegnato in servizio presso il Reparto di Medicina Penitenziaria è composto da 30 (trenta) unità di polizia penitenziaria.

Sembra che al reparto in questione sono state consegnate di recente solamente ca. 10 mascherine del tipo FFP2 e nr. 20 ca. (venti) mascherine del tipo chirurgico.

Vede, oltre a non avere mascherine del tipo ffp3 che oggi probabilmente sarebbe un lusso e, che viene consegnata a tutti una mascherina chirurgica ogni due giorni, non si

comprende come vorrà e/o può distribuire il coordinatore di reparto le mascherine, a chi consegnerà le mascherine del tipo ffp2 e a chi le mascherine secondo noi meno adeguate (mascherine chirurgiche), ma non solo, la domanda che inevitabilmente viene fatta: quanto tempo (giorni o settimane) dovrà il personale utilizzare la mascherina ffp2? Ma il contatto per motivi di servizio con la persona contagiata dal virus l'avrà solamente a chi è stata fornita la mascherina tipo ffp2?

Comprenderà che se così fosse si creerebbe sicuramente malcontento tra il personale di pol pen in servizio nel reparto in questione, preoccupazione e malessere interno.

Come già rappresentato in qualche altra circostanza, non vorremmo veramente che a "fare le spese" sia il personale di polizia penitenziaria per colpa di qualcuno che magari sottovaluta situazione!

Per i motivi su esposti si invita la S.V. di voler assumere provvedimenti affinché si fornisca un congruo numero di DPI idonee (mascherine di protezione tipo FFp3 o FFP2) al Reparto in questione in modo da renderli disponibili a tutto il personale in servizio e di voler dare indicazioni affinché si possa mettere in condizioni ottimali il personale di poter attuare tutte le misure possibili di prevenzione per la salvaguardia della salute al fine di portare anche serenità tra tutto il personale.

Nell'attesa di un cortese urgente riscontro, distinti saluti.

p. la UIL PA Polizia Penitenziaria
Regione Lombardia
Calogero Marullo

